

ABONAMENTI  
Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—  
Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
spese postali.  
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.  
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
Arretrato cent. 10  
Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In terza . . . . . 40  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1281 e 1281 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

### Collegio di Piove-Conselve

Se noi chiedessimo a qualunque degli elettori moderati del Collegio di Piove e Conselve il suo giudizio sui molliissimi deputati, tutti di destra, che hanno avuto dal 1866 in poi l'onore di rappresentarli, la risposta sarebbe identica « non ne furono punto contenti. » Infatti, la maggior parte di quei signori si occupò dei gravissimi interessi del suo Collegio come noi della China; e chi avrebbe voluto occuparsene, fu costretto a dimettersi. E come è possibile che un uomo, il quale ha ipotecato incondizionatamente il suo voto al ministero, si adoperi energicamente a favore del proprio Collegio, se egli teme ad ogni istante di urtare tale o tal altro ministro od ufficio che del suo Collegio non si cura affatto?

Come è possibile pretendere un voto indipendente da chi dichiara a priori che il paese cammina nel migliore dei modi possibili, e andrà sempre meglio, finchè governano i moderati, per quante imposte decretino, per quanti disordini tollerino?

Eppure vi saranno degli elettori a Piove-Conselve i quali daranno ancora il loro voto a chi non ha votato e non voterà mai contro il ministero!

Ma a questi signori noi non parliamo. Ci rivolgiamo agli elettori spassionati, indipendenti, non legati a partito, non influenzati dai Prefetti e dai Commissari distrettuali, e chiediamo loro:

Credete che sia giunto il tempo pel Collegio vostro di avere finalmente un rappresentante che sappia e voglia tutelare energicamente gli interessi del vostro collegio?

Credete che sia giunto il tempo di eleggere un uomo libero, un uomo che non subisca pressioni di sorta, nè governative, nè bancarie? un uomo che possa disporre di tutto il suo tempo per il Collegio, di tutto il suo coraggio pel Collegio, di tutta la sua indipendenza pel Collegio e per la disastrata nostra Regione?

Credete che sia tempo di chiudere i ruoli

di quella monotona *Compagnia della Morte* che automaticamente ha approvato tutte le proposte di legge inventate dai ministri, dal macabro alla nullità degli atti?

Ebbene, se ciò credete guardatevi attorno. Il Veneto conta ancora degli uomini indipendenti.

Scagiate quello che vi offra maggior garanzia di saper trattare e parlare per Voi ed appoggiatelo con tutte le vostre forze con tutta l'attività che occorre per farlo trionfare. Per il decoro della nostra provincia, della nostra Regione, non vogliate accrescere il numero dei membri sacrali alla *Compagnia della Morte*.

In un giornale Prefettizio si leggono le seguenti linee di colore oscuro:

« Per ora ci limitiamo ad esprimere un desiderio: ed è che gli elettori quell particolarmente che godono nel collegio di una speciale influenza, siano vigili ed oculati come lo furono sempre, nè si arrestino alle apparenze di certi nomi, che per l'esteriore della loro casacca, e per la posizione che occupano si dovrebbero ragionevolmente gabellare come appartenenti ad un partito, e ci tengono a gabellarsi da sé, mentre in occasioni, anche non molto lontane, non arrossiranno di accettare le offerte e gli appoggi del partito opposto. »

Gli elettori di Piove-Conselve, conosciuti per la loro franchezza e per la loro integrità politica, devono sdegnare queste coscienze elastiche, facili a prestarsi a tutte le evoluzioni. Gli elettori non devono badare soltanto agli uomini, badino anche a chi li presenta. Il candidato politico che si fa mettere innanzi da un partito, al quale non oserebbe dichiarare francamente di appartenere, non merita la fiducia di alcun partito.

L'andamento della lotta forse chiarirà meglio che ora non facciamo il senso e la opportunità di questa nostra raccomandazione.

Che cosa significano codeste insinuazioni del giornale Prefettizio?

A coloro i quali conoscono la storia del movimento elettorale del collegio di Piove-Conselve, il significato di questa raccomandazione, potrebbe riuscire troppo chiaro: il prefetto impone ai suoi servitori la nomina del sig. Tenani.

I servitori ubbidiscono, i non servitori si ribellano.

Ecco la ragione per cui il giornale della Pre-

fettura esce con accuse malvage contro l'onest'uomo che i ribelli intendono di portare. Il giornale della Prefettura che è pagato per fare il servitore si irrita che uomini moderati rifiutino il rifiuto di altri collegi — e comincia una polemica da trivio, villana, plateale, contro un suo amico!

Che cosa avverrà quando la Opposizione del Collegio di Piove-Conselve avrà scelto il suo candidato?

A chi ricorda l'elezione Zini, e i libelli quotidiani del giornale della Prefettura, è facile la conclusione — come oggi contro un onesto moderato, come ieri contro un onesto Consigliere di Stato, così domani contro un onesto possidente, il giornale della Prefettura raccoglierà le parole più sconce e sboccate e le accuse più imbecilli.

Così si fa la polemica da chi dipende dai prefetti del nostro regno d'Italia!

### La carneficina

#### DEGLI UGONOTTI

Traduciamo la seguente lettera che il nostro amico prof. Ippolito Pederzoli ha indirizzato al Lockroy, direttore del *Rappel*.

Caro signore  
Devo all'amabilità del sig. Arnould, uno dei migliori vostri storici contemporanei, il piacere di leggere giornalmente nel *Rappel* gli ammirabili vostri articoli sulle cose d'Europa. Nella mia qualità d'italiano, di democratico, e di pensatore io mi interessò più particolarmente alla sapiente e virile polemica, che voi, sempre sulla breccia, sostenete contro gli organi dell'Ultramontanismo, e del Bonapartismo, questi due orribili macigni, che pesano sul petto della civiltà europea, soffocandone di tanto in tanto la respirazione. Immaginatevi quindi se io abbia seguito con interesse la vostra lotta di questi ultimi giorni contro l'*Univers* a proposito del massacro degli Ugonotti, compiuto nel 1572, d'ordine della Chiesa cattolica, col braccio di Carlo IX. Veggo però con dolore che invece di accettare questa lotta sul terreno della reale complicità della chiesa in

questa carneficina di 60,000 infelici, voi vi limitate a sostenere in faccia all'*Univers* che lo nega sfrontatamente, che la chiesa all'annuncio di quel delitto, proruppe in aperte e romorose manifestazioni di esultanza, e citate il fatto, certamente eloquente, ma non decisivo, d'una medaglia coniata a Roma, in quell'anno di sangue, coll'effigie del papa da una parte, e quella d'un angelo vendicatore dall'altra, che estermina gli eretici.

Quand'anche questa esultanza della chiesa cattolica pello sterminio degli Ugonotti fosse dimostrata, ciò che nessuno revoca in dubbio, trattone l'*Univers*, non potrebbe forse la stampa cattolica rispondere, che applaudire il fatto compiuto non significa averlo preparato e ordinato? ciò che importa dimostrare avanti tutto è che la chiesa romana è stata il vero, il primo, l'unico autore di quella notte fatale, in cui al dire d'uno storico contemporaneo, Parigi fu mutata in una becceria umana.

Se voi me lo permettete, io vi citerò due lettere, di cui nessuno oserà negare l'autenticità, e che bastano da sole a provare come la Notte di S. Bartolomeo sia stata preparata e voluta dalla chiesa: sono due lettere di Pio V a Carlo IX, e a Caterina de' Medici.

La prima che porta la data del 13 aprile 1569 suona così: « Bisogna che Vostra Maestà sia ben convinta che l'ordine e la pace non ritorneranno giammai nei Vostri Stati finchè i vostri sudditi non riconoscano una sola religione. Per ottenere questo scopo, coll'aiuto di Dio, è assolutamente necessario che Vostra Maestà inferiorisca senza misericordia contro i nemici di Dio. Avvegnachè se sotto un pretesto qualunque Voi dimenticaste di perseguire le ingiurie di Dio, Voi finireste per stancare la sua pazienza, e provocare la sua collera. Che Vostra Maestà, non ascolti le preghiere di nessuno, che ella non ceda nè all'amicizia, nè ai vincoli del sangue, e che ella si mostri inesorabile con tutti quegli scellerati d'Ugonotti. »

Quasi che ciò non bastasse, Pio V scriveva contemporaneamente a Caterina de' Medici, la truce Messalina di quell'epoca, quanto segue: « ..... Non si risparmino assolutamente i nemici di Dio, ma si trattino senza pietà, poi-

### Appendice

### LA BATTAGLIA DI VELLETRI

« Il Generale Rosselli aveva in animo di fare « contro-marcia », e, colla sinistra in testa, portarsi « sul fianco dei Borbonici, piombare addosso e tagliar loro la ritirata. Na Garibaldi, che già aveva impegnata la lotta di proprio arbitrio, « senza prevenire il Generale in capo, godeva « per valore e ardimento di grande popolarità e « ascendente, e voleva far prevalere l'idea di persistere nell'assalto di Velletri. E l'esercito romano mostravasi prode e paziente. I Romani — « scrive Pisacane — caricarono sulla strada esposta « alla mitraglia nemica. E già si disponevano per « un assalto ordinato contro un muro alto, mer- « lato e difeso da un fosso, allorchè la notte mise « fine al combattere. »

« L'esercito Romano accampava sotto la città, « facendo punta ai Cappuccini, posizione che al « domani si doveva assalire. All'alba del giorno « 20 una forte ricognizione spinta su Velletri vi « entrava e la trovava sgombra. Col favore della « notte, i Napoletani avevano pensato meglio di « ritirarsi in buon ordine. La cavalleria romana

« fu subito spinta sino a Cisterna, ma era troppo « tardi ». — (Tomo 2., pag. 216 217 della *Repubblica Romana*).

Dalla lettura di queste linee, tolte alla Storia, della *Repubblica Romana del 1849*, stampata in Lodi nel 1874, appare manifesto in Roma un partito, scopo del quale fosse, oscurare, togliere anche a Garibaldi quella gloria militare che, conquistata da lui con tanti fatti, stupendamente eroici, in America, ne avevamo reso il nome famoso in Europa, ammirato e caro in Italia.

Io non intendo a censura della *Repubblica Romana* in ciò che possa prestarsi a discussione di ordinamenti interni, a previsioni mancate o prese a tempo, a provvedimenti di guerra arrivati tardi o no; sarà ufficio questo della Storia, quando scomparsi gli uomini che fecero possibile quella *Repubblica*, la attuarono, la mantennero, la videro cadere, la passione non farà più velo al giudizio; parlo solo di un fatto, quale si è questo, della battaglia di Velletri, avvenuto me presente, rispetto al quale mi sento in diritto, e sono, di ribattere le accuse alle quali era fatto bersaglio Garibaldi in Roma sino dal 1849, e perdurano confermate nella più volte citata *Repubblica Romana* del Beghelli.

Per incominciare e procedere ordinato noterò avanti tutto la sottilissima insinuazione che stassi

colata nelle parole: « Il Generale Rosselli aveva « in animo di fare contro-marcia, e, colla sinistra « in testa, portarsi sul fianco dei Borbonici, e « piombare addosso e tagliare loro la ritirata. »

A comprendere intera la acutezza di quella insinuazione è necessario conoscere avanti il piano di guerra del Generale in capo Rosselli e suo Stato-maggiore; e niente di meglio che adoperare le parole stesse del libro che la contiene, e se ne fa arma contro Garibaldi.

« Il piano di guerra era: occupare Palestrina, « marciare per Montefortini su Cisterna; tagliare « le comunicazioni dei Borbonici con Napoli. O « avrebbero essi girato attorno all'esercito della « Repubblica, e si sarebbero trovati colle spalle a « Roma; ma per ciò dovevano abbandonare Velle- « tri e Albano, che i Repubblicani avrebbero su- « bito occupato. O rimanevano in Velletri, man- « ovrando con evoluzioni, e i Repubblicani pote- « vano difendersi, gettarsi sui corpi più deboli e « batterli uno dopo l'altro. »

Quel piano di guerra, comandava rapidità di esecuzione e segretezza la più assoluta. Garibaldi, il quale aveva chiesta per sé ed assunta l'impresa della occupazione di Palestrina, all'una ed all'altra delle due necessità obbediva, chiamando la sua brigata ad una rivista generale la domenica, giorno 6 maggio, al Pincio, da dove pesca

non ritornava altrimenti in Roma, ma sbucando a sera scura da Sottentrione, e descrivendo un ampio arco di cerchio, percorse la via Pompeja a giorno alto toccava la pianura davanti a Tivoli.

Io vi medicava il Generale in piena campagna aperta, non comprendendo i soldati della brigata ciò che mi facessi, non sapendosi che da pochi, della ferita da lui toccata il 30 aprile fuori Porta S. Pancrazio.

A mezzanotte si giungeva a Palestrina. I Borbonici, condotti, si diceva, dal Zucchi ci assalirono il giorno 9, con impeto smisurato, e con altrettanto, anzi maggiore, se la dettero a gambe, abbandonando persino due cannoni sulla loro destra.

Recata a compimento la prima parte del piano di guerra del Generale in capo e suo Stato maggiore, accettato da Garibaldi, e con tanta gloria delle forze armate repubblicane; spinta la marcia sino a Zagarolo, dove si ebbe certezza, avere il re ritirato le truppe da Albano, concentrandole tutte in Velletri; restava l'altra parte, la più importante, quella, cioè di tagliare al Borbone la ritirata su Cisterna e la possibilità di trafiggersi di là pel regno a Napoli.

(Continua)

RIPARI.



chè essi non perdoneranno nè a Dio, nè ai Vosri figli. Non puossi calmare la collera di Dio, che facendo tremenda vendetta delle sue offese. Se V. M. continua a combattere i nemici della cattolica religione, fino all'estermio, che ella sia certa della protezione dell'Altissimo. Non esiste che un solo mezzo di restituire a codesto nobile regno il culto della religione, e questo è il massacro degli eretici».

Potrei citarvi, signore, altri documenti di simil genere, ma dinnanzi alla torva eloquenza dei due precedenti, ogni cosa mi pare superflua.

Credetemi signore

Tutto Vostro

Prof. G. Ippolito Pederzoli

## La Società Adamo Smith a Firenze

Il giorno 27 ebbe luogo in Firenze in una sala del Circolo Filologico, la prima adunanza della Società *Adamo Smith*, con un concorso abbastanza numeroso di persone. La seduta ebbe, come per la necessità stessa delle cose, un carattere meramente preparatorio. L'on. Peruzzi, presidente, pronunziò un lungo ed applaudito discorso, tessendo la storia delle origini, del carattere e degli intendimenti della Società *Adamo Smith*. Accennando come la Società sia una vigile sentinella sempre pronta a combattere chiunque minacci il sacrosanto patrimonio delle nostre libertà economiche, aggiunse che essa non aveva creduto di uscire dalla sua inazione neppure di fronte al famoso Congresso di Milano e alla costituzione della Società per il progresso degli studi economici, giacchè tanto nell'uno quanto nell'altra si fecero molte chiacchiere, ma non si giunse a verun risultato meritevole di suscitare un qualche ragionevole allarme.

Ora però due gravi questioni stanno per entrare nella fase legislativa, cioè la questione ferroviaria e quella relativa ai trattati di commercio, e quindi impossibile che i seguaci della scuola liberale rimangano inerti spettatori di ciò che sarà per decidere il Governo ed il Parlamento.

Parlò anche il prof. Martello ed ultimo l'illustre prof. Ferrara, il quale dimostrò come l'opportunità di stipulare trattati di commercio seriamente contestabili anche da un punto di vista tecnico ed astratto, è di troppo problematica, quando il lavoro preparatorio alla stipulazione dei trattati sia un lavoro pesantemente ordinato e condotto.

Dopo altre parole pronunciate dal sig. Sonnino e dal presidente, l'adunanza venne sciolta.

## La questione universitaria

Il *Diritto* pubblica nel suo ultimo numero un pregevolissimo articolo di fondo sulla questione

universitaria, la quale, secondo lui, non è posta nei suoi veri termini come verrà trattata alla Camera. «La si impicciolisce portandola sul terreno dei regolamenti e la si sposta quando si domanda che il Governo presenti un progetto di legge per diminuire il numero delle Università esistenti.» Il foglio citato trova che molto v'è da censurare circa le n. e disposizioni regolamentari e crede che la questione venga spostata «fatto quando si domanda la riduzione del numero delle Università, poichè queste, comechè sotto la sorveglianza del Governo, hanno rendite proprie e non potrebbero venire abolite senza che s'incorresse nella taccia di poco sano criterio e di poca giustizia.

«Come potrebbe il Governo disporre di tanti beni che sono proprietà privata delle Università, e con quale criterio e giustizia potrebbe condannare a morte nove o dieci delle Università attuali? Si vorrebbe forse sacrificare tali che contano minor numero di studenti? Sono appunto quelle d'onde escono d'ordinario i migliori medici, i migliori avvocati, i migliori matematici.»

Il *Diritto* invece vorrebbe che le Università venissero emancipate dalla ingerenza del Governo, che «provvedessero le Università stesse coi mezzi che hanno a loro disposizione, coi sussidii che possono avere dalle Province e dai Comuni direttamente interessati, al proprio mantenimento, al proprio lustro. E se vi ha qualche Università che lasciata così a se medesima non possa reggere, cadrà, ma senza potere accusare il governo d'ingiustizia, di imparzialità, d'indebita ingerenza.»

Il *Diritto* conclude che questo modo di soluzione è molto grave, ma dappoichè lo spirito pubblico sembra mostrarsi favorevole a quello spedito, il citato giornale crede che il Ministero e la Camera farebbero male a non approfittarne.

## Questioni militari

Il nostro diligentissimo corrispondente militare da Verona ci spedisce il seguente articolo che noi reputiamo sarà letto con piacere per l'importanza della materia e per la competenza di chi la tratta:

### CAMPO E SCUOLE

Malgrado le belle giornate che ci fa godere ancora la solita provvidenza bisogna pur dire che l'inverno sarà molto crudo a giudicarlo dalle legna che in grande quantità si accatastano ovunque con grave dispendio.

Al militare in genere non è affatto necessaria questa specie di spesa per riscaldamento, poichè abituato o da abituarli alle intemperie non deve neppure soffrire il freddo. L'ufficiale poi nell'inverno per tante ragioni di servizio non vede la sua casa che di notte quando stanco della giornata vi entra per abbandonarla forse prima dell'alba: sicchè egli ammira più volentieri il letto che non la stufa. Ciò si comprenderà facilmente quando si sappia che sono all'ordine del giorno le conferenze (anche due al dì), le manovre coi quadri e senza, le marce lunghe, lo studio quasi serio delle campagne del Bonaparte ed in particolare quelle combattute nei vigneti di Caldiero, la forma-

zione e tenuta di voluminosi diarii di operazioni sempre immaginarie epperchè meno facili a descriversi, la scuola di scherma, la scuola di equitazione ecc. Aggiungete ora a queste poche operazioni che hanno riguardo alla istruzione dell'ufficiale, aggiungete le tante scuole invernali che si fanno più o meno per la truppa e quelle altre operazioni da quartieri o da dintorni degli stessi, indicate dagli orari, dagli ordini del giorno e relativi supplementi, e poi avrete una piccola idea del modo col quale si ottiene sufficiente calorico senza consumo di combustibile.

Si fa bene o si fa male? Ad altri l'ardua sentenza. Per me sta che su tutta questa catasta di operazioni le esigenze del servizio in alcuni siti esagerate, specialmente nella fredda stagione, agiscono come acqua sul fuoco sicchè ne sorge molto fumo e la bragia rimane poca assai in omaggio particolare al vecchio proverbio che *chi troppo vuole nulla stringe*. Si fa così perchè così si è sempre fatto e così sia, nè io spenderò una parola per dimostrare che con maggior vantaggio della milizia si potrebbe fare ben diversamente, persuaso che una tale intenzione da parte mia sarebbe molto sfinite con quella di voler fare un buco nell'acqua. È bensì mio intendimento l'estrinsecare alcune idee come tante altre circa talune di codeste operazioni che si praticano maggiormente nello inverno e per intanto sulle conferenze reggimentali.

Queste conferenze dal poter essere o non essere di molta influenza sull'istruzione degli ufficiali, meritano forse più che mai una speciale attenzione o meglio un serio esame. È utile quindi che tutte le opinioni si manifestino e soprattutto le più discordanti da quelle che maggiormente sono incorse: tali credo che siano quelle che brevemente esporrò qui in appresso.

È conferenza un vocabolo il cui significato era in tempi poco remoti non dubbio, ora invece parmi che trascinato in un'atmosfera molto prussiana, come succede di molte cose, sia diventato un vocabolo difficile direi anche sibillino.

Incredibile ma vero! Lo stesso sembra non dover esprimere la medesima cosa in tutti i corpi del nostro esercito, dirò di più, sembra egli significare cose diverse anche a seconda delle stagioni, patirvi cioè l'influenza del caldo e del freddo.

Quanto ho detto è affermato con evidenza dal fatto che in taluni corpi le conferenze cacciano volli pindarici nell'infinito dell'arte militare, ed in altri invece, troppo modestamente forse procedono terra a terra con la poco amena lettura di regolamenti vecchi, nuovi e nuovissimi, e di quegli altri prescritti che giorno per giorno vedono la luce, che li modificano o sospendono, che li fanno morire o ritornare in vita.

In taluni corpi ad es. è conferenza una discussione più o meno scientifica militare, in altri invece intendesi un utile lezione su qualche ramo della guerra, e mentre vedi in uno stesso corpo or tendere al sublime addimostrando di tenere in maggior conto i voli della fantasia che le cose facili e necessarie, tal altra volta col medesimo apparato e titolo di conferenza si fanno recitare a quei poveri subalterni i catechismi militari. E sono tanti! Davvero che a quarant'anni alcuno si vede ridotto a recitare la lezione come faceva a sette anni per domande e risposte, e pensare che la memoria sua non è più bambina ma vecchia e stanca!

Come già abbiain detto, Rossignol era chimico; quando Bazire era partito, analizzava segretamente tutte le pozioni che egli recava.

Ma non fece nessuna attenzione al catrame, e l'intonaco fu rinnovato il posdomani della partenza di Rousselle.

A darlo da quell'istante, si produsse uno strano fenomeno.

Bertomy, il cui respiro era sempre faticoso ed oppresso fin allora, respirò molto più liberamente.

Gli era stato daccapo prescritto di alzarsi, ed anche di fare una breve passeggiata nei dintorni della masseria.

Respirò dunque più liberamente, e la sua voce affievolita dimostrò in due o tre giorni una superiorità di buon agurio. Ma, al tempo stesso fu preso mattina e sera, da vomiti.

Bazire giunse un giorno appunto nel momento in cui era sopra una catinella.

«Non ci capisco nulla, disse Rossignol rimandando il medico.

«È cosa di nessuna importanza, disse Bazire; è una leggiera indigestione.

E fece gettare il contenuto della catinella.

Appena fuori della sua stanza, l'ammalato sembrava stesso di bene in meglio.

Ma quando era in letto gli riprendevano i vomiti.

Sopraggiunge un giorno di pioggia.

Bazire preserisse a Bertomy di non uscire dalla sua camera.

Fortunatamente questo sistema d'insegnarci regolarmente non è molto generalizzato.

(Continua)

## Interessi Veneti

### FERROVIA PONTEBBANA

Con grande compiacenza dobbiamo constatare che ora, malgrado la stagione poco propizia, i lavori proseguono con grande alacrità specialmente verso Ospedaletto.

Se non siamo male informati ancora nel corrente anno verranno appaltati il tronco Resiatta-Chiusaforte, e nel venturo marzo l'ultimo tronco Chiusaforte-Pontebba.

Nello stesso mese verrà cominciata la grande Galleria di S. Rocco presso Pontebba.

Speriamo che l'attitudine del lavoro determinerà l'Austria a sollecitare la costruzione del tronco Tarvis-Pontafel, perchè sia mantenuta la promessa che, giunta la locomotiva italiana a Pontebba, potrà procedere nella linea Rodolfiana. Fortunatamente entrambi gli Stati hanno eguale interesse, sia ai riguardi commerciali, come per le conseguenze finanziarie, di affrettare il compimento della grande arteria.

Speriamo che succeda una gara, e che l'Austria si metta in condizione di cominciare i lavori a Pontafel quando da parte nostra si comincerà a far saltare le mine a Pontebba.

A proposito, riceviamo dai giornali di Vienna, che il deputato al Reichsrath Herbst, relatore della commissione del bilancio, insiste nella sua relazione, che ancora questo inverno si presenti il progetto per il tronco di ferrovia Tarvis-Pontafel, onde potersi congiungere al tronco Pontebba Udine e diminuire così il carico dello Stato per la ferrovia Rodolfiana la quale non rende ora quanto dovrà quando sarà giunta colla rete italiana, e che quindi il Governo si metta d'accordo con quello d'Italia per compiere al più presto questa congiunzione.

## Cronaca Padovana

**Scuole.** — Con molta nostra soddisfazione abbiamo veduto che quest'anno i posti vacanti di maestri, maestre ed assistenti furono affidati a persone che oltre ad avere titoli hanno dato buona prova nell'esame.

Speriamo che l'esperimento si convertirà in regola.

Una lagnanza dobbiamo fare per l'estremo rigore con cui si è proceduto nel fornire libri ed oggetti di cancelleria agli alunni poveri di 1. e 2. classe. — Quando si pensi che non è solo interesse di ciascun cittadino essere istruito ma che è interesse della città avere il minor possibile contingente di analfabeti si troverà necessario allargare piuttosto la mano nella somministrazione di libri pei poveri, affine di togliere ogni pretesto ai genitori per sottrarsi al morale dovere di far istruire la prole.

L'ammalato obbedì, e in quel giorno ricominciarono i vomiti.

Finalmente tornò Rousselle.

Trovò l'ammalato in peggior condizione di quando l'aveva lasciato.

Ma Roussignol gli mise sott'occhio tutte le bocchette vuote, tutte le ricette di Bazire, e dovette riconoscere che costui aveva continuato puntualmente la sua cura.

Dunque i vomiti divennero incomprensibili.

Bazire, il quale il giorno dopo si consultò con lui, disse:

«L'ammalato deve aver preso qualche droga che nè voi nè io abbiamo somministrato.

«Che cosa volete che abbia preso?

«Non saprei, disse Bazire, ma esamineremo accuratamente le deiezioni. Crederei di leggieri ad un avvelenamento....»

Rousselle trasalì, e rimirò il suo confratello con stupore.

XXVI.

Per fortuna che, nel momento in cui Bazire era lasciato uscire di bocca quella parola di avvelenamento, Rossignol non era presente.

I due medici si trovavano in un salotto attiguo alla camera dell'ammalato.

(Continua)

38)

### Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

Quello stato di cose, non occorre dirlo, gli piaceva poco, ma il dottore era uomo paziente; sapeva mettersi una maschera d'ipocrisia sul viso, approvare ad alta voce quello che maggiormente gli tornava sgradito, e cogliere, come suol dirsi, l'occasione al volo.

Ora, questa occasione si presentò, come vedrete, da se stessa.

Vi sono doveri di cittadino da cui niuno può dispensarsi, nemmeno un medico.

L'estrazione a sorte dei giuri trasse fuori il nome del dottor Rousselle.

Una mattina, costui giunse da fuori alla masseria, e disse a Rossignol:

«Tuo cognato è in piena via di guarigione, ed i suoi polmoni vanno rapidamente cicatrizzandosi. All'occorrenza, non potrei venire che una sola volta in settimana. Posso adunque assentarmi per alcuni giorni.

«Tu ti assenti? disse Rossignol corrugando le ciglia.

«Fa d'uopo che io vada ad Orléans. Appartengo al giur. Ma rasscurati. Bazire, al quale, al postutto non sarà discaro il potersi attribuire tutto il merito della guarigione di tuo cognato, non modificherà in nulla la cura.

«Eppoi lo veglierò io, disse Rossignol.

Sicchè dunque, il dottor Rousselle partì per Orléans.

Il compito dell'assise era oltremodo grave.

È vero che fra i processi non v'era il più piccolo avvelenamento, ed il dottor Bazire, questa volta, non aveva l'occasione di andare a parlare dinanzi i tribunali.

Ma la sessione era grave di due assassini e di una mezza dozzina di furti con scasso e scalata notturna.

La durò sei giorni.

In questi sei giorni che cosa accadde?

Bazire veniva tutte le mattine. Le pozioni che egli recava eran le stesse di quelle prescritte dal dottor Rousselle, ed uscivano dal laboratorio di Gerbet, farmacista a Saint Florentin.

Frattanto Bazire, durante l'assenza del suo confratello andò una volta ad Orléans.

Ne portò del catrame.

Abbiamo dimenticato di dire che l'intonaco delle pareti della stanza abitata da Bertomy era rinnovata ogni otto giorni.

Il catrame che portò Bazire fu dunque il solo medicamento che non uscisse dal laboratorio di Gerbet, farmacista a Saint Florentin.



— In linea d'igiene dobbiamo deplorare la straordinaria lentezza che la Giunta dimostra per aver locali salubri ad uso di scuole.

Speriamo basti questo avvertimento: la Giunta già sa quali e quante sieno le scuole giudicate malsane.

**Grave ferimento.** — Il calzolaio P. ha una figlia che amoreggia coll'altro calzolaio D. M. — Pare ch'egli abbia forti motivi (non sappiamo poi se buoni o cattivi) per opporsi a questa relazione amorosa, e pare altresì che l'opposizione di lui non sia rispettata dal D. M. — Ieri mattina (30) alle ore 10 circa ambedue i detti calzolaia si trovavano al Caffè dell'Arena a S. Carlo, e pare che il loro dialogo si aggirasse appunto sullo scottante argomento della relazione amorosa che il giovane si ostina a voler mantenere, e che il vecchio si ostinava a non volere assolutamente. Ne nacque un diverbio tanto vivo che ad un certo punto il P. vibrò un colpo di coltello al D. M. Separati sull'istante, il P. era uscito; ma tosto dopo rientrava nel caffè, e colla stessa arma micidiale piombato sul D. M. che stava medicando la non grave ferita ricevuta, gli menò altri colpi furiosamente, tanto da inferirgli varie ferite, una delle quali per la lesione dell'arteria del braccio ritenesi grave. — Il feroce padre poi allontanavasi fuggendo. — Il medico dott. M. che trovavasi nel Caffè, accompagnò il giovane ferito alla Prefettura per prestargli le prime cure.

Il D. M. spandeva in gran copia il sangue, e gridava ad alta voce per lo stato di eccitamento ben naturale in cui trovavasi, e pel dolore vivissimo che risentiva. — Ma non riuscendosi tosto ad arrestare la grave emorragia, per cura dell'ufficio di P. S. il ferito fu trasportato mediante una barella all'ospedale. — Intanto l'ufficio stesso non dimenticavasi del feritore, ed ordinava indagini per il suo arresto.

Dovremo sempre ripetere: — cercate la donna?

**Abbiamo reclamato più volte, e sempre inutilmente, perchè fosse riattato il lastrico del sottoportico di via S. Bernardino presso la casa Randi ove per avvallamenti e depressioni, nei giorni di pioggia accompagnata da vento si formano delle piscine, dei mediterranei, e dei laghi. — Non sappiamo più qual tono adoperare perchè il giusto reclamo venga preso in considerazione dal Municipio.**

Chiediamo all'on. Giunta che si compiaccia suggerirci essa stessa il mezzo perchè la voce nostra e dei cittadini possa arrivare fino a lei... *ut clamor meus ad te veniat!*...

**Cose d'arte.** — Mentre abbiamo notizie che un magnifico antifonario del sec. XV ricco di miniature fiamminghe trafugato recentemente alla chiesa vescovile di Lodi veniva venduto all'estero per quindicimila franchi, raccogliamo da lettere del sig. Federico Sacchi addetto al Museo britannico che fra i cimeli di quell'emporio di rarità brillano due colossali lavori di Lorenzo Gazo (o de Gadio) da Cremona miniatore pur esso del sec. XV. Sono due libri da Coro stupendi per calligrafia, figurazioni, dorature, conservazione. Provenivano dal monastero di S. Giustina in Padova e s'intitolano, l'uno *Missale monasticum, seu Calendarium sanctorum*, l'altro *Lectioes sanctorum et Epistolae in festis praecipuis*.

Lorenzo Gazo è un artista il cui nome oggi per la prima volta ci si fa dinanzi. Conosciamo belle miniature di un M. Giovanni de Gadio o di Gazo condotte fra gli anni 1480 e 1499 sopra libri da coro pel Duomo di Cremona ove alcune pur oggi se ne conservano assai guaste e malconce: altre ne avevano in quella città i padri di S. Domenico: ma come e quando i due preziosi volumi di Lorenzo Gazo o Gadio (che forse era fratello di Giovanni) passarono a Londra non sappiamo, e sarebbe pur bello sapere. Avvertiamo che essi nel Museo britannico per la loro originalità, antichità e ricchezza sono distinti colla formola: *Extra selecta*, il che prova il sommo pregio in cui sono tenuti, la grave perdita che noi abbiamo fatta e l'enormità di chi ne agevolò il possesso allo straniero.

M. C.

**Bibliografia.** — (Un episodio della guerra del 1848 d'all'adv. Eustorgio Caffi).

Abbiamo ricevuto gentilmente in dono e con molto piacere questo breve, ma interessantissimo scritto del nostro egregio amico Eustorgio Caffi, dove l'amore di patria ed i più generosi sentimenti sono espressi con forma semplice e toccante.

Mestre dovrà esser grato all'autore per avere narrato con tanta verità e con tanto entusiasmo uno degli episodi militari di quella lotta gigantesca, della quale Mestre è stata uno dei teatri principali.

Le pubblicazioni per nozze, pur troppo, fatte con eccezioni, altro non sono che corbellerie, prima dimenticate.

Non crediamo dunque ingannarci se consideriamo questo scritto dell'adv. Caffi, come quello che merita una speciale menzione per lo scopo bellissimo che si propone e che raggiunge chi lo dettò.

**Teatro Concordi.** — Oggi comparirà sulle scene del Teatro Concordi, come una fugace meteora la compagnia diretta dall'artista Tollo, e di cui fa parte il bravo Papadopoli nostra antica e simpatica conoscenza.

Abbiamo detto come fugace meteora perchè pare che detta compagnia non darà che due sole rappresentazioni: ragione di più perchè il Teatro abbia ad essere in quelle serate affollato. Il nostro pubblico è buongustaio e non si lascerà sfuggire la buona occasione per sentire quella brava Compagnia.

**Giornalismo.** — Per sue ragioni particolari il sig. Ercole Grazadei ha lasciato la direzione del *Monitore* di Bologna di cui si è fatta acquirente una Società. Nel lasciare il giornalismo gli è di conforto il profondo convincimento che il paese avrà tenuto conto della rettitudine delle sue intenzioni.

**Stabilimento di scherma e ginnastica Cesarino.**

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Pei signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Se le lagrime d'una desolata famiglia, il compianto degli amici, il rammarico dei buoni possano rendere meno triste la idea della morte, la tua bara, **Giacomo Tosoni**, dovrebbe essere coperta di fiori.

Animo delicato e gentile, d'affetti semplici e profondi, illuminata carità, nobile disinteresse furono il compendio della tua vita anzitempo recisa.

Innanzi all'atroce mistero della morte non abbiamo altro compenso che renderci eredi delle tue care virtù.

Gli amici

G. D. F. - E. A. - G. P. - R. Z.

(1194)

## Ultime notizie

Leggiamo nel *Secolo*:

Da fonte che riteniamo attendibile, e per l'intermediario di un egregio concittadino e deputato ci viene comunicata con diversi particolari una notizia gravissima riferentesi al processo famoso sull'attentato Lobbia. I lettori comprenderanno nel riserbo e nelle cautele imposte così a chi trasmissa la notizia, come a noi medesimi, le ragioni dell'indugio nostro a farla pubblica, sino ad ulteriori verifiche.

Il *Giornale delle Colonie*, crede, felice lui! che il governo italiano non stia indifferente dinanzi alle immediate eventualità d'una azione politica delle grandi potenze in Oriente, in seguito all'acquisto fatto dall'Inghilterra, di una parte della proprietà del canale di Suez.

I dolori reumatici del generale Garibaldi ebbero in questi giorni una leggera recrudescenza attribuita al tempo umido ed ai rapidi cambiamenti di atmosfera. Il generale sta a letto, ricevendo però coloro che si recano a visitarlo.

Diventa sempre più probabile che il primo ambasciatore dell'imperatore di Germania presso il re d'Italia sarà l'attuale ministro signor Keudell. Il conte De Launay, sarà il primo ambasciatore del re d'Italia a Berlino.

Leggesi nell'*Italienische Allgemeine Correspondenz di Roma*:

Diamo con riserva la seguente nostra informazione.

Si ritiene per certo che il defunto duca di Modena abbia dichiarato erede dei pretesi suoi diritti sull'ex suo Stato la Santa Sede.

Sarà un po' difficile l'entrare in possesso!

Il *Tagblatt* ha da Ragusa il seguente telegramma, del cui contenuto lasciamo tutta la responsabilità a quel periodico: « Si dà per positivo che il principe Nikita del Montenegro abbia invitati tutti i Serbdars e Voivodi a trovarsi coi loro distaccamenti pronti alla marcia pel 1. dicembre. Come si ritiene nei circoli bene informati, il Montenegro sarà in quel giorno in grado di porre in campo 11,000 uomini. Di questi, 6,000 già provveduti di tutto l'occorrente, marciarono all'estremo punto della frontiera montenegrina di Bardas. Il comando di tutte queste truppe sarebbe assunto dal principe Nikita in persona e a latere gli sarebbe destinato il ministro della guerra Plemenac. »

Il consiglio municipale di Vienna ha indirizzato al Reichsrath una petizione domandando che l'effettivo dell'esercito austriaco in tempo di pace subisca quelle riduzioni che esige la situazione economica del paese.

## Recentissimo

### CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 30

Discussione del bilancio preventivo dell'entrata.

*Englen* e *Majorana* chiamano l'attenzione della Camera sopra varie osservazioni fatte nella relazione della commissione intorno ad alcune parti dell'amministrazione delle imposte dirette e indirette, aggiungendovene altre tendenti a dimostrare i procedimenti dell'amministrazione non essere stati provvidi e lodevoli quanto sembrò alla maggioranza della commissione, però che il suo scopo quasi esclusivo fu quello di aumentare comunque gli introiti della finanza e perciò appunto rende meno fruttiferi alcuni cespiti.

Il relatore Mantellini rende le ragioni dei giudizi pronunziati dalla commissione sopra l'amministrazione finanziaria, mantenendo la conclusione espressa che cioè proceda bene.

*Minghetti* riservasi di rispondere partitamente alle osservazioni di *Majorana* ed *Englen* nella discussione dei capitoli, dà intanto spiegazioni circa i principali punti di esse riguardanti il pareggio dei bilanci, la situazione economica del paese, l'aumento progressivo delle entrate che i fatti provano avverarsi secondo le previsioni del ministero. Dimostra inoltre non avere fondamento le censure rivolte all'amministrazione.

*Englen* propone quindi un ordine del giorno per cui invitasi il ministero a provvedere ad una più equa ripartizione dei tributi, e specialmente di quello del macinato.

*Minghetti* chiede che questa risoluzione venga trasmessa all'esame della commissione del bilancio. Dopo due prove e controprove, la Camera ammette l'istanza. (Agenzia Stefani).

A Parigi fu tenuta il giorno 29 una riunione di 80 giornali repubblicani dei dipartimenti i quali dichiararono che il progetto di legge sulla stampa è una aggravazione delle leggi precedenti. Credono che la soppressione dello stato d'assedio sia una necessità indipendente del progetto stesso.

A Torino, a Napoli ed a Bologna, gli studenti organizzano dei *meetings* per protestare, contro l'incostituzionalismo e la pedanteria dei Regolamenti universitari, fattura del ministro Bonghi.

E a Padova?

## Telegrammi

Agenzia Stefani)

GIBLTERRA, 29. — Il postale *Europa* della società Lavarello è partito colla valigia della Plata per Genova.

VERSAILLES, 29. — L'assemblea respinse con 379 voti contro 330 l'emendamento Peray tendente ad accordare all'Algeria sei deputati.

PARIGI, 29. — La circolare di Lesseps ricorda che all'epoca delle sottoscrizioni delle azioni del Suez una parte importante della medesima fu riservata all'Inghilterra che non volle sottoscrivere combattendo il canale: oggi l'Inghilterra accetta la parte lealmente che le fu riservata, quindi sarà costretta a rinunciare all'attitudine ostile agli interessi degli azionisti fondatori. Lesseps considera come un lieto avvenimento la potente solidarietà che sta per prodursi fra i capitali francesi e inglesi per l'esercizio puramente industriale e necessariamente pacifico del Canale.

BUKAREST, 29. — La Camera elesse ad unanimità Demetrio Ghika a suo presidente. Anche gli ex-vicepresidenti furono rieletti per tutto l'ufficio della presidenza favorevole al governo.

COPELAGHEN 30. — *Parlamento* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio dichiarando che la situazione finanziaria è buona, quindi è possibile di fare le spese straordinarie per l'esercito e la marina senza nuove imposte.

PEST, 29. — La conferenza del partito liberale Tisza dichiarò che risponderà domani alla Camera all'interpellanza relativa al trattato commerciale doganale coll'Austria. Ieri il governo ungherese consegnò al governo austriaco la ratifica del trattato Tisza che sarà assolutamente di addivenire a un accordo coll'Austria tanto più che il governo austriaco è disposta a fare tutto il possibile per mantenere una dogana comune.

LONDRA, 30. — Un comunicato annunzia che Cave, tesoriere generale, andrà in Egitto con missione speciale. Il *Daily News* ha da Nuova York 29. Tutte le navi da guerra che trovansi nelle acque di Nuova Orleans riceveranno l'ordine di recarsi a Norfolk. Regna grande attività negli arsenali della marina. Dicesi che il governo noleggerà parecchie navi da trasporto, ma nulla si sa di positivo.

PIETROBURGO, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della notizia del *Times* sulle trattative d'Inghilterra e della Russia e sulle riforme in Turchia che sarebbero fallite, osserva che la questione d'Oriente riguarda prima di tutto l'Europa intera, che è la sola competente a calmare e risolvere la crisi d'Oriente. L'Austria e la Russia sono interessate più di tutti ad intendersi fra esse e coll'Europa sulle vie da seguire. Il giornale dichiara che qualunque sia la decisione che verrà presa, essa non sarà il risultato d'una rottura ma bensì dell'accordo generale.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'ex visir Enad è morto. Assicurasi che Midah ministro della giustizia sia dimissionario.

— Un vapore del Lloyd austriaco naufragò presso Varna. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati.

BERLINO, 30. — Confermasi che la Camera d'accusa del tribunale decise di mettere Arnim sotto processo per alto tradimento. Gorschakoff è arrivato.

PARIGI, 30. — Luzzati è partito per Londra.

MADRID, 30. — La *Gazzetta* ha un decreto che accetta la dimissione di Casavalencia ministro degli esteri. Calderon Collantes, ambasciatore presso il Vaticano partirà prossimamente per Roma. L'ambasciatore americano di Madrid ricevette un lungo dispaccio del suo Governo dissipante completamente tutti i timori di conflitto fra la Spagna e l'America.

LONDRA, 30. — La *Pall Mall* pubblicò da Zanzibar in data 17 novembre un dispaccio, annunziante che 400 egiziani occuparono il nord del Zanzibar, disarmando le truppe. Il sultano del Zanzibar ha protestato.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

### Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER son. che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale in IV pagina è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.



**NUOVO annuncio di fortuna**

Guadagno principale eventuale 375,000 marchi in nuova moneta dell'impero Germanico.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

**Invio alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire**

**marchi 7,660,000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire:

1. guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 35,000 6 volte 30,000 e 24,000, 3 volte 20,000 e 8,000, 29 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 36 volte 8,000, 45 volte 4,800 e 4,000, 205 volte 3,600 e 2,400, 417 volte 1,800, 1,500 e 1,200, 1,121 volte 600, 360 e 300, 1,882 volte 240, 131, 120 e 60, 210 4 volte 48, 24, 18, 12 6 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata al

**15 e 16 Dicembre a. c.**

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire 1/2 lotto originale solo 5 lire 1/4 lotto originale solo 2 lire 50 ct.

Ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'annunciatore, più come alente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

(1191)

**Samuel Heckscher senr.**  
BANCHIERE E CAMBISTA — Amburgo.

**AVVISO**

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via S. Bernardino, casa propria, N. 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Champognotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della tenuta di centilitri 60, 65, 70, 75, 80, 90, al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50 33, 34, 35 al 100 a seconda della qualità. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lahr (Baden) a prezzo di fabbrica. (1147)

**RICERCA D'IMPIEGO**

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comizio Agrario a Bassano. (1183)

**Dentifrici**

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più facili dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2 — 3.50  
Polvere " " Scatole " 1.50 2.50  
Opio " " " 2.50  
Aceto per toilette Bottiglie " 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. D. Giusti all'Università.

Casa principale a Fréterive (Francia)

**IGIENICO** **CAFFÈ BERMV** **ECONOMICO**

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (1'87)

BERTET-MILL & C<sup>o</sup>, (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA

**LIRE VENTI** **PER SOLE** **LIRE VENTI** **PER SOLE**

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imbaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.

**PASTIGLIE PANERAJ**

A BASE DI TRIDACE

**ROSSE**

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. VICENZA, farmacia Sega. ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

**CASSE FORTI** della Cyrus Prince & Co Wolverhampton (Inghilterra)

**CASSE SPECIALI** per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO (11.0).

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

**RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO**

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE**

DI FERRO

della prima fabbrica europea

**F. WEETHEIM E COMP. DI VIENNA**

imp. r. fornitore di Corte

presso **T. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni, per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

**DI FORMELLE DA FUOCO**

utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA

**ANTONIO BERTAN**

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

PRESSO LA DITTA

**ANGELO GUERRA**

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assaunde anche dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato **ROSSETTER'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura istantanea Italiana da L. 4,4, 50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aurélienne per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (1.48)

**Treatment of the WEIL**

SONO DA RITIRARSI

PRESSO

Maurizio Weil junior

Vienna

Franciaforte

vis-a-vis der landwirth. Halle. (1052)

Franciaforte

Franciaforte

Franciaforte

**AMERICANO**

La molteplice esperienza che sempre più fa conoscere l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in ogni punto d'Europa a proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto e tutto ciò che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni prezzo

Lire 3.50

INVENTORI PRATELLI RIZZI

SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

In seguito ad una

**NUOVA SCOPERTA**

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si prega offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.